

C.E.M.
Comunità Eucaristica Mariana

GIORNO IX: VENERDI' SANTO: "Ai piedi della Croce stava sua madre"

<u>Letture:</u>	Ebrei 5, 7-9 Gv 19, 23-27
<u>Giaculatoria</u>	Regina dei Martiri, prega per noi
<u>S.Rosario</u>	4° e 5° Mistero doloroso

La Quaresima è ormai finita e la Pasqua si avvicina. Comunque abbiamo passato la Quaresima, ormai è tempo di smettere i bilanci ed apprestarci a vivere con fede la Settimana Santa e celebrare la Pasqua. **La Pasqua di Cristo è la Pasqua anche di Maria**, perché la morte di Cristo è stata anche la morte di Maria, la profezia di Simeone: "Una spada ti trafiggerà l'anima", si è attuata coinvolgendo Maria e facendola entrare nel mistero della Croce.

Una volta ho sentito dire che gli unici cuori che battono all'unisono, con gli stessi sentimenti, con gli stessi desideri, sono quelli di Gesù e di Maria. La prova di questa affermazione è quello che è avvenuto quel venerdì sul Calvario. Così come Cristo è morto nel corpo, Maria è morta nell'anima.

2. Le parole dell'angelo Gabriele a Nazareth: "Ti saluto, o piena di grazia"(Lc 1, 28) illuminano anche la scena del Calvario. L'Annunciazione si pone agli inizi, la Croce segna il compimento. Nell'Annunciazione, Maria dona nel suo seno la natura umana al Figlio di Dio; ai piedi della Croce, in Giovanni, accoglie nel suo cuore l'umanità intera. Madre di Dio fin dal primo istante dell'Incarnazione, Ella diventa Madre degli uomini negli ultimi momenti della vita del Figlio Gesù. Lei, che è senza peccato, al Calvario "conosce" nel proprio essere la sofferenza del peccato, che il Figlio prende su di sé per salvare gli uomini. Ai piedi della Croce su cui sta morendo Colui che ha concepito con il "sì" dell'Annunciazione, Maria riceve da Lui quasi una "seconda annunciazione": «Donna, ecco il tuo figlio!» (Gv 19,26). Sulla Croce, il Figlio può riversare la sua sofferenza nel cuore della Madre. Ogni figlio che soffre ne sente il bisogno. Anche voi, cari giovani, siete posti di fronte alla sofferenza: la solitudine, gli insuccessi e le delusioni nella vostra vita personale; le difficoltà di inserzione nel mondo degli adulti e nella vita professionale; le separazioni e i lutti nelle vostre famiglie; la violenza delle guerre e la morte degli innocenti. Sappiate però che nei momenti difficili, che non mancano nella vita di ognuno, non siete soli: come a Giovanni ai piedi della Croce, Gesù dona anche a voi sua Madre, perché vi conforti con la sua tenerezza.

Dal messaggio del Papa si comprende che, per ricevere Maria come madre bisogna “stare “ insieme a Lei sotto la Croce, partecipare al suo dolore. Spesso lo si dice, in Comunità e non solo: *”Alla fine bisogna arrivare sotto la Croce”*. E sotto la Croce ne rimangono sempre pochi.

CONTEMPLAZIONE

XI GIORNATA: “E Giovanni la prese in casa sua”

Dopo che Gesù affidò sua madre al discepolo prediletto Giovanni ci de che lui la “prese in casa sua”. A questo proposito ecco cosa ci dice il Papa:

3. Il Vangelo dice poi che «da quel momento il discepolo la prese nella sua casa» (Gv 19,27). Questa espressione, tanto commentata fin dalle origini della Chiesa, non designa soltanto il luogo in cui abitava Giovanni. Più che l'aspetto materiale, essa evoca la dimensione spirituale di tale accoglienza, del nuovo legame che si instaura fra Maria e Giovanni. Voi, cari giovani, avete più o meno la stessa età di Giovanni e lo stesso desiderio di stare con Gesù. Oggi è a voi che Cristo chiede espressamente di prendere Maria "nella vostra casa", di accoglierla "tra i vostri beni" per imparare da Lei, che «serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19), la disposizione interiore all'ascolto e l'atteggiamento di umiltà e di generosità che la contraddistinsero come prima collaboratrice di Dio nell'opera della salvezza. E' Lei che, svolgendo il suo ministero materno, vi educa e vi modella fino a che Cristo non sia formato in voi pienamente (cfr Rosarium Virginis Mariae, 15).

Più in là è ancora più preciso:

Cari giovani, lo sapete: il cristianesimo non è un'opinione e non consiste in parole vane. Il cristianesimo è Cristo! E' una Persona, è il Vivente! Incontrare Gesù, amarlo e farlo amare: ecco la vocazione cristiana. Maria vi viene donata per aiutarvi ad entrare in un rapporto più vero, più personale con Gesù. Con il suo esempio, Maria vi insegna a posare uno sguardo d'amore su di Lui, che ci ha amati per primo. Con la sua intercessione, Ella plasma in voi un cuore di discepoli capaci di mettersi in ascolto del Figlio, che rivela il volto autentico del Padre e la vera dignità dell'uomo.

Adesso una affermazione un po' forte: **“C'è una Maria in tutte le nostre case”**

E' nostra madre. La base della nostra comunità è l'affermazione che la civiltà dell'amore inizia nella Famiglia di Nazareth.

Una cosa è certa: noi non siamo come Gesù, quindi non possiamo stupirci se le nostre madri non sono simili a Maria. Detto questo:

Per che cosa vorreste ringraziare le vostre madri?

Altra frase famosa in Comunità: **“Le famiglie non si salvano se i figli non pregano”**

5. Il 16 ottobre 2002 ho proclamato l'"Anno del Rosario" ed ho invitato tutti i figli della Chiesa a fare di questa antica preghiera mariana un esercizio semplice e profondo di contemplazione del volto di Cristo. Recitare il Rosario significa infatti imparare a guardare Gesù con gli occhi di sua Madre, amare Gesù con il cuore di sua Madre. Conseguo oggi idealmente anche a voi, cari giovani, la corona del Rosario. Attraverso la preghiera e la meditazione dei misteri, Maria vi guida con sicurezza verso il suo Figlio! Non vergognatevi di recitare il Rosario da soli, mentre andate a scuola, all'università o al lavoro, per strada e sui mezzi di trasporto pubblico; abituatevi a recitarlo tra voi, nei vostri gruppi, movimenti e associazioni; non esitate a proporre la recita in casa, ai vostri genitori e ai vostri fratelli, poiché esso ravviva e rinsalda i legami tra i membri della famiglia. Questa preghiera vi aiuterà ad essere forti nella fede, costanti nella carità, gioiosi e perseveranti nella speranza. Con Maria, ancella del Signore, scoprirete la gioia e la fecondità della vita nascosta. Con Lei, discepola del Maestro, seguirete Gesù lungo le strade di Palestina, divenendo testimoni della sua predicazione e dei suoi miracoli. Con Lei, Madre dolorosa, accompagnerete Gesù nella passione e nella morte. Con Lei, Vergine della speranza, accoglierete l'annuncio gioioso della Pasqua e il dono inestimabile dello Spirito Santo.

Esercizio per la Settimana Santa:

-Recita della Corona del Rosario con i vostri familiari.